

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: [redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it](mailto:redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it)

# VIVILACITTÀ



## OGGI E DOMANI AL CURCI DI BARLETTA «Sogno di una notte di mezza sbornia»

Luca De Filippo porta in scena «Sogno di una notte di mezza sbornia» scritto da suo padre Eduardo nel 1936, liberamente ispirato alla commedia «La fortuna si diverte» di Athos Setti (copione prezioso anche per Petrolini). Nello spettacolo c'è già tutto lo spietato sguardo sulla società, fra bizzarrie e follie. Al Curci di Barletta, oggi, sabato 7 (porta alle 20.45, sipario alle 21.15) e domenica 8 febbraio (porta alle 18, sipario alle 18.30).



## CANOSA Museo dei vescovi «Mons. Minerva»

È possibile visitare dal martedì al sabato (dalle 9.30 alle 12.30) e la domenica (dalle 19.30 alle 22.30) le sale affrescate di Palazzo Fracchiolla-Minerva, antica dimora patrizia del XVIII secolo (lunedì: chiusura). Le sale ospitano il «Museo dei vescovi - Mons. Francesco Minerva» impreziosite dal nuovo allestimento «Le monete di un Regno». Info: Cattedrale San Sabino 0883.662035.

CANOSA UNA NUOVA ESPOSIZIONE, VOLUTA DA MONS. FELICE BACCO E CURATA DA SARDELLA E PELAGIO

# San Sabino e l'iconografia un binomio d'arte a Palazzo Minerva

In mostra l'opera di Giovanni Boccati da Camerino

di ANTONIO BUFANO

Giunge, come ogni anno, la festività patronale invernale, dedicata al ricordo della morte del Vescovo Sabino, accaduta il 9 febbraio del 566 d.C. A distanza di 1449 anni dalla scomparsa del Santo Patrono e figlio illustre della Canosa tardo imperiale, continuano ancora le stime e i confronti storici, assolutamente necessari a comprendere l'importanza che ebbe questo personaggio, non solamente nei secoli del governatorato di Bisanzio, ma sino ai primi anni del XIX secolo, con il governo di Ferdinando IV di Borbone.

**L'EVENTO**  
Il 9 febbraio del 566  
dopo Cristo la morte del  
Vescovo Santo

La festività vuol ricordare nel raccoglimento, il momento più alto e al tempo stesso, il momento di inabissamento della Storia di questa Città, poi schiacciata e devastata a tal punto dalle invasioni barbariche, da ridursi a un semplice villaggio che le cronache di viaggio del XVIII e XIX secolo, ricordano come addossato sul solo fianco di una collina. La Canusio sabiniana, nata innestandosi sulle preesistenze romane e greche, semplicemente convertendo templi pagani in avveniristici templi cristiani, dedicati ai Santi Martiri d'Oriente e d'Occidente, era

nel VI secolo il simbolo della fusione culturale tra l'Oriente custode delle antiche tradizioni dell'Impero Romano ed un Occidente decaduto, in cui la stessa figura del Pontefice di Roma rischiava di perdere il suo Primato Petrin.

Le Arti, giunte in corso al Vescovo canosino per porre in essere il suo progetto simbolico di fusione tra Culture, hanno espresso nei secoli quel dualismo sociale che Savinus volle nella sua città, in quanto egli stesso fu ritenuto per meriti diplomatici, l'unico a poter fronteggiare le molte crisi tra il Papato di Roma e l'Oriente di Giustiniano o, meglio ancora, di Teodora. In tal senso, il «Museo dei Vescovi mons. Francesco Minerva», sede decretata ormai da oltre un anno a narrare la Storia della città e della Diocesi Primaziale e Palatina di Puglia, dedica uno spaccato di approfondimento al rapporto tra Sabino e l'iconografia mariana, attraverso l'esposizione di alcune opere appartenenti alla Basilica Cattedrale. Dall'Icona della Madonna della Fonte, passando attraverso la quadreria ufficiale della Basilica Palatina, dando importanza e risalto ad un progetto ormai annuale, che vede la



presenza del pittore Giovanni Boccati da Camerino (Camerino 1420 circa - Perugia post 1480).

L'opera, di eccezionale pregio artistico, appartenente alla Collezione della Banca Intesa San Paolo, custodita a Bari presso la Pinacoteca Provinciale Corrado Giaquinto, raffigura la scena di banchetto tra San Sabino e il re goto Totila. Si tratta di un frammento di una grande pala d'altare, composta da quattro formelle nella parte inferiore e una grande formella centrale con l'immagine della Madonna in trono, circondata da Santi e Saggi. La te-

matica dell'incontro, rappresenta uno dei punti focali della Vita del Santo Sabino, ricordata in primis nei Dialoghi di San Gregorio Magno, sino all'opera sulla Storia della Chiesa di Canosa del prevosto Angelo Andrea Tortora.

L'incontro, dai contenuti oscuri ma dai risvolti salvifici per Canosa e per tutta la Diocesi, è il centro focale di una delle formelle più interessanti dell'opera realizzata da Giovanni Boccati da Camerino. Boccati da Camerino, gioca proprio attorno al rapporto diplomatico col re goto Totila, fermato dalla insolita espressione Viva questa mano!, pronunciata dal Vescovo Sabino durante il fatidico banchetto col re sovraccitato, il quale la interpretò come sicura profezia di fortuna in battaglia. Poco tempo prima, San Sabino aveva riferito a San Benedetto che Roma sarebbe stata rasa al suolo dalle truppe di Totila; di riflesso il venerando Santo, gli rispose che Roma non sarebbe crollata sotto le mani di Totila, ma sconvolta da terremoti ed eventi funesti, l'ultimo

e più punitivo di tutti, fu la peste nera del 590 dopo Cristo, sotto il pontificato di Gregorio Magno. Sabino, quindi, disse una falsità al re goto? Certamente ne aveva da guadagnare, considerando che il re non toccò né fece distruggere nulla o nessuno, che appartenesse alla Diocesi dell'anziano presule.

Proprio al rapporto con San Benedetto, in mostra sarà esposto un quadro inedito, raffigurante la Madonna di Montevergine, del XVIII secolo. La tela, come sarà spiegato nella esposizione, rappresenterebbe un collegamento diretto tra la Basilica Cattedrale e un Monastero Benedettino, dedicato a San Quirico, fondato in età sabiniana e soppresso anche nelle murature, dopo secoli di abbandono, durante l'epoca del governo di Gioacchino Napoleone.

Una nuova esposizione, voluta da mons. Felice Bacco e curata da Sandro Giuseppe Sardella, dall'archivista Valentina Pelagio e dalla Event Planner Michela Cianti, a simbolo di un ricordo forte ed indelebile che lega Canosa al suo illustre Santo: l'Episcopus Savinus de Canusio.

CANOSA  
A sinistra,  
Palazzo  
Minerva.  
Sotto il titolo,  
San Sabino



ANDRIA OGGI A FUCINA DOMESTICA APRE I BATTENTI «TRANS MONGOLIA - STORIE DI VIAGGI»

## Il viaggio come filosofia di vita I cilc di Thomas Di Terlizzi che dialoga con Mirella Caldadone

«Trans Mongolia - storie di viaggio»: questo l'appuntamento che apre i battenti oggi a Fucina Domestica alle 20.30. Protagonista il fotografo e viaggiatore Tomas Di Terlizzi che considera il viaggio «inevitabile come l'amore, forma di conoscenza che ci riporta all'origine piacevole dell'apprendimento, dove ogni respiro è un atto d'amore verso se stessi e verso il mondo». Attraverso le sue parole e un video che unisce linguaggi narrativi con registri un po' diversi tra loro, l'autore ci fa scoprire la Mongolia. Un filmato che, spiega Di Terlizzi, è «diario di viaggio non descrittivo ma fatto di suggestioni e associazioni libere, un flusso di emozioni che scorre per diventare un viaggio nel viaggio, con il senso di ritrovarsi dopo nel simposio della Fucina, per un ulteriore viaggio dove a incontrarci saremo noi che forse non ci co-

nosciamo ancora».

A chiacchierare con Tomas Di Terlizzi ci sarà Mirella Caldarone, anche lei fotografa e appassionata di viaggi.

Per saperne di più non resta che diventare parte di questa storia. La chiacchierata sarà accompagnata da un buon bicchiere di vino e dagli assaggi di Fucina. Appuntamento oggi alle 20.30 nella sede dell'associazione in piazza La Corte n.2 ad Andria. Il contributo sociale per la serata è 7 euro. È possibile prenotare telefonando (349.0874108 | 339.7720063) oppure scrivendo a [fucina.domestica@gmail.com](mailto:fucina.domestica@gmail.com). La prenotazione è da considerarsi valida solo se si riceve una risposta di conferma.

Tomas Di Terlizzi: nato a Bisceglie nel 1969, comincia a viaggiare a 15 anni. E lo fa con ogni mezzo possibile e la risorsa innocente dell'incoscienza, con un piccolo zaino, fotocamera, carta e penna.

## Barletta, a San Domenico Archeologia, storia e arte

Continua oggi a Palazzo San Domenico, il convegno «Archeologia Storia Arte. Materiali per la storia di Barletta (secc. IV a.C.-XIX d.C.)», organizzato dall'Associazione del Centro di Studi Normanno-Svevi. Oggi presiede Gabriella Piccinni, Università degli Studi di Siena; alle ore 10 Victor Rivera Magos, Università della Basilicata, «La costruzione della città. Poteri, istituzioni, famiglie tra età normanna e angioina»; 10.20 Francesco Panarelli, Università della Basilicata «Le istituzioni ecclesiastiche (secc. XI-XV)»; 10.40 Francesco Violante, Università degli Studi di Foggia, «Strutture produttive e circuiti commerciali e finanziari tra XII e XV secolo»; Presiede Dino Borri, Presidente FAI Regione Puglia. Politecnico di Bari; 11.20 Angelantonio Spagnoletti, Università degli Studi di Bari «Aldo Moro» «Istituzioni, poteri, famiglie tra XV e XIX secolo»; 11.40 Mario Spedicato, Università del Salento, «Le istituzioni ecclesiastiche (secc. XVI-XIX)»; 12 Saverio Russo, Università degli Studi di Foggia, «Tra terra e mare: l'economia barlettana tra XVI e XIX secolo». Si continua nel pomeriggio.



VIAGGIATORE Il biscegliese Tomas Di Terlizzi